(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2631 presentata da Appiano, inerente a "Inadeguatezza dei percorsi di specializzazione per insegnanti di sostegno"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2631.
La parola al Consigliere Appiano per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

È evidente che ci muoviamo in un ambito dove la Regione non ha una diretta competenza, stante il fatto che la programmazione dei corsi di specializzazione sono a carico dell'Università, che è autonoma, e vengono autorizzate dal Ministero attraverso apposito decreto. Tuttavia, le ricadute dell'inadeguatezza del numero di insegnanti specializzati che si occupano di sostegno va a impattare sulla qualità dell'offerta formativa e sull'inclusione effettiva che ha luogo nelle nostre scuole.

Sulla base dei dati, il tema non è solo piemontese, perché i posti che lo Stato mediamente riesce a coprire, con insegnanti col titolo, sono circa il 13% delle richieste complessive. I docenti che svolgono attività di sostegno, quindi, in gran parte sono docenti di materie diverse che poi, senza titolo, esercitano questa attività. Si stima nell'ordine del 94%. L'organizzazione di questi corsi è a opera delle Università.

Il Piemonte vive una situazione di particolare criticità, se pensiamo che, nell'ultimo anno accademico, l'Università ha chiesto e ottenuto l'attivazione di appena 200 percorsi di formazione per il conseguimento del titolo. Se andiamo a vedere cosa accade in altre Regioni mediamente grandi, quindi in qualche modo comparabili con la nostra, nella Regione Lazio ne sono stati attivati 2.475; in Campania 1.460; nelle Marche 1.360; in Puglia 1.240; in Lombardia 1.030; nel Veneto 850 e in Toscana 618.

Noi siamo davvero tra i fanalini di coda in un campo così delicato. Sono cifre assolutamente inadeguate che, da un lato, sembrano rivelare un mancato interesse, dal punto di vista della formazione, in questo genere di percorsi da parte della nostra Università e, dall'altro, una scarsa attenzione del Governo rispetto a un tema così delicato.

A questo punto, visto che i soggetti deboli penalizzati da questa situazione sono poi i bambini, bambine, ragazzi e ragazze che frequentano le nostre scuole, chiediamo alla Giunta quali azioni intenda intraprendere per sensibilizzare le Istituzioni competenti ad una svolta su questo tema, affinché i percorsi di specializzazione, richiesti e poi autorizzati, siano in numero congruo rispetto alle esigenze di questa fascia così debole e così importante della nostra popolazione scolastica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Appiano.
La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora all'istruzione

Il personale docente sul posto di sostegno in Piemonte per l'anno scolastico in corso, quindi 2018-2019, è pari, complessivamente, a 12.546 unità; ovviamente include l'organico di diritto, i posti di potenziamento e i posti che sono stati in deroga durante l'anno.

Di questi, 6.322 sono posti istituiti in deroga dal settore dell'Ufficio Scolastico Regionale, in relazione alle necessità segnalate dalle scuole, cioè che vengono aggiunte durante l'anno scolastico.

L'insufficienza di docenti di sostegno abilitati nella nostra Regione, come peraltro nel resto d'Italia, è noto da tempo e ogni anno si ripropone allo stesso modo. Com'è noto, quest'anno, l'Università di Torino ha attivato soltanto 200 docenti, che è lo stesso tipo di abilitazione avuta l'anno scorso. Come l'anno scorso, attiveremo un tavolo perché l'Università si attivi per poterne attivare di più, ma l'Università, per potersi attivare e ottenere più corsi di abilitazione, ha bisogno che il Governo stanzi più risorse.

Il tema è stato posto anche in Conferenza Stato-Regioni e si procederà a riproporre l'annosa questione, sperando che lo Stato voglia stanziare, a favore del sistema dell'Università, le risorse necessarie.

OMISSIS

(Alle ore 15.43 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)